

L.R. 8 gennaio 2004 n. 1, art. 37 - Promozione della rete dei servizi per gli anziani non autosufficienti - Bando per l'ammissione e la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di strutture socio-sanitarie in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 37 – 10232 del 1 dicembre 2008.

La Regione Piemonte, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 37 – 10232 del 1/12/2008, si è avvalsa delle disposizioni contenute nell'art. 37 della L.R. 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" per promuovere la realizzazione, presso i presidi esistenti, di nuovi posti letto per anziani non autosufficienti, con i seguenti obiettivi:

- Realizzare posti letto per anziani non autosufficienti (tipologia RSA e RAF) mediante la conversione di posti letto per anziani autosufficienti.
- Favorire il riequilibrio tra le diverse aree territoriali in termini di disponibilità di posti letto per anziani non autosufficienti in rapporto alla popolazione anziana ultra 65enne, in accordo con gli obiettivi di programmazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.
- Proseguire il processo di adeguamento delle strutture ai requisiti strutturali prescritti dalle norme nazionali e regionali vigenti;
- Sostenere l'adozione di soluzioni progettuali volte all'uso razionale dell'energia ed al contenimento dei consumi energetici.

Il presente bando intende perseguire i suddetti obiettivi, dando attuazione agli indirizzi ed i criteri indicati nella predetta deliberazione.

Soggetti ammessi.

Sono ammesse le istanze formulate dai seguenti soggetti:

1. Comuni singoli o associati
2. Azienda Sanitarie Locali
3. Consorzi socio-assistenziali
4. Enti assistenziali pubblici (IPAB)
5. Enti assistenziali di diritto privato (IPAB che hanno ottenuto il riconoscimento di personalità giuridica privata come Fondazioni o Associazioni)
6. Enti religiosi legalmente riconosciuti;
7. Cooperative sociali.

I beneficiari del contributo regionale:

- devono essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o dell'area su cui dovrà essere edificato il presidio; oppure
- devono essere gli attuali gestori del presidio socio-assistenziale ed avere una disponibilità almeno ventennale dell'immobile oggetto dell'intervento o del sito su cui si intende erigere la nuova struttura, se soggetti diversi dal proprietario.

La reale disponibilità dell'immobile o dell'area deve risultare da atti regolarmente trascritti presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari e/o registrati presso la competente Agenzia delle Entrate: nel caso di contratti di locazione, di comodato, ecc., la durata di questi dovrà essere almeno pari a quella del vincolo di destinazione di cui al successivo specifico punto.

In sede di presentazione di domanda di contributo, la disponibilità dell'immobile o dell'area dovrà essere autocertificata in ogni suo elemento nell'allegato modello predisposto dalla Regione Piemonte, nel quale dovranno essere indicati tutti gli elementi che consentono di individuare gli atti da cui provenga la reale ed effettiva disponibilità del bene; in caso contrario l'istanza sarà ritenuta incompleta e pertanto sarà esclusa.

Strutture residenziali ammesse a finanziamento

Le tipologie di presidio ammesse al finanziamento sono:

- presidi in possesso di autorizzazione al funzionamento come R.A, R.A.B. o R.A.A.;
- presidi in possesso di autorizzazione al funzionamento come RAF o RSA in regime definitivo;
- presidi in possesso di autorizzazione al funzionamento come R.A.F. o R.S.A. in regime transitorio;
- presidi in situazione di mantenimento autorizzativo o di registrazione.

Interventi ammessi al finanziamento.

Sono ammessi a contributo interventi edili ed impiantistici per la ristrutturazione e l'allestimento di presidi esistenti finalizzati alla realizzazione di nuclei residenziali funzionali e funzionanti per anziani non autosufficienti - nonché i relativi servizi generali, collettivi, sanitari ed ausiliari - aventi le caratteristiche strutturali e gestionali previste per le tipologie RSA e RAF in "regime definitivo" come definite dal DPCM 22.12.89, dalla D.C.R. n. 616/2000, dalle DD.G.R. n. 38/1992, n. 41/1995, n. 39/2000 e n. 17/2005.

Gli interventi ammessi a contributo:

- devono perseguire l'obiettivo prioritario di realizzare nuovi posti letto per anziani non autosufficienti (almeno n. 20 posti letto in nuclei RSA o RAF a regime definitivo), mediante la trasformazione di nuclei RAA, RAB, RA, di presidi in possesso di registrazione o di mantenimento autorizzativo in nuclei RSA o RAF a regime definitivo;
- possono essere rivolti all'adeguamento dei nuclei residenziali per anziani non autosufficienti, mediante la ristrutturazione di nuclei RSA e RAF in possesso di autorizzazione in regime transitorio per l'ottenimento degli standard strutturali previsti a regime definitivo;
- possono prevedere la ristrutturazione di presidi esistenti anche mediante la realizzazione di modesti ampliamenti strutturali unicamente per adeguare a regime definitivo i nuclei residenziali ed i relativi servizi generali, collettivi, sanitari ed ausiliari della struttura;
- possono prevedere altresì il trasferimento di un presidio esistente in un immobile di nuova costruzione, realizzando nuclei RSA/RAF conformi alle vigenti normative;
- sono ammessi anche interventi volti solo all'adeguamento dei servizi generali, collettivi, sanitari ed ausiliari di supporto ai nuclei RAF ed RSA già esistenti;
- possono prevedere anche le eventuali forniture di arredi, necessarie per rendere funzionali e funzionanti i nuclei residenziali di nuova istituzione o comunque oggetto di interventi strutturali. Non sono pertanto ammesse a contributo:
 - la sola fornitura di arredi;
 - la fornitura di arredi destinati a nuclei, aree o ambienti che non sono oggetto di interventi strutturali.

E' consentita per ogni presidio la conversione di posti letto R.A, R.A.B. o R.A.A in nuclei residenziali RAF o RSA, a regime definitivo che, ai sensi della DGR 38/92, accolgono 10 o 20 posti letto. In nessun caso il nucleo abitativo può essere distribuito su due piani.

Gli interventi promossi con il presente bando di finanziamento devono attivare almeno 20 p.l. RAF o RSA (in due nuclei da 10 p.l. o in un nucleo da 20 p.l.) mediante la conversione di posti letto per autosufficienti esistenti.

I nuclei residenziali esistenti, oggetto dell'intervento, possono subire le variazioni - in aumento o in diminuzione - della capacità ricettiva strettamente necessarie per conseguire, al termine dell'intervento stesso, configurazioni conformi alle normative regionali (nuclei da 10 o da 20 posti letto).

Ad esempio: 16 posti letto per autosufficienti, possono essere convertiti in 10 posti letto RAF o RSA destinando gli spazi residuali ai servizi di nucleo, oppure in 20 posti letto RAF o RSA mediante la realizzazione di "modesti ampliamenti" dimensionali volti a realizzare l'area abitativa nella sua interezza.

I posti letto esistenti presso la struttura che non sono oggetto di intervento devono comunque rispettare i requisiti strutturali previsti dalla normativa per la tipologia per cui sono autorizzati.

La struttura che si verrà a determinare con la trasformazione dei posti letto deve altresì rispettare i requisiti strutturali riguardanti i servizi generali, collettivi ed ausiliari in regime definitivo ai sensi della normativa vigente (DGR 38/92 e DM 308/01) in relazione alla nuova tipologia.

Nel caso di interventi parziali in presidi di dimensioni ragguardevoli, è richiesto che i progettisti predispongano un "progetto guida" contenente le successive fasi di adeguamento della struttura (o lotti d'intervento) riguardo agli standard strutturali prescritti per il regime definitivo. Il progetto guida deve contenere un cronoprogramma di massima dell'attuazione degli interventi nonché una tabella della verifica complessiva degli standard dimensionali.

Sono altresì ammessi lavori volti all'adeguamento dei soli servizi generali, collettivi ed ausiliari laddove esistano nuclei RAF o RSA già a regime definitivo.

Sono ammesse a finanziamento nuove costruzioni solo laddove per ragioni funzionali o di convenienza economica il richiedente intenda trasferire il presidio esistente in un nuovo immobile realizzando nuclei residenziali (RSA e/o RAF) e servizi conformemente alle disposizioni normative vigenti. Il numero di posti letto da realizzare non deve essere superiore a quelli del presidio esistente, salvo modesti incrementi derivanti dalla necessità di realizzare nuclei residenziali (RSA e/o RAF) e servizi conformi alle disposizioni normative vigenti.

Non sono ammessi al finanziamento lavori già realizzati o in corso di realizzazione alla data di pubblicazione del presente bando.

Non sono ammesse richieste di contributo riferite ad immobili o presidi - già oggetto di uno o più contributi disposti dalla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia - relativamente ai quali, alla data di adozione della citata D.G.R. n. 37 - 10232 del 1/12/2008 (**1° dicembre 2008**), i soggetti beneficiari non abbiano presentato agli uffici regionali competenti tutta la regolare documentazione, prevista sullo specifico bando e sui successivi atti ad esso collegati, per l'erogazione del saldo del contributo. Si fa riferimento in particolare ai seguenti provvedimenti:

- bandi per strutture per anziani promossi con DGR 203-14027 del 18.11.1996 (primo bando LR 73/96), DGR 39-29311 del 7.02.2000 (secondo bando LR 73/96), DGR 25-6772 del 29.07.2002 (bando per Comunità familiari e piccole residenze), DGR 54-15262 del 30.03.2005 (bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di posti RAF all'interno delle RA) e con art. 20, L. 67/88 (contributi statali per la realizzazione di RSA);
- bandi per strutture socio-assistenziali ai sensi della L.R. 22/90 e s.m.i (FIP)
- bando promosso con DGR 47-13230 del 3.8.2004 per il miglioramento dei livelli prestazionali del servizio di ristorazione nei presidi socio assistenziali per anziani.

E' ammessa una sola istanza per ciascun immobile (o presidio), indipendentemente dal soggetto richiedente.

Entità del contributo

L'entità del contributo ammesso sarà determinato sommando i seguenti importi:

- nella misura massima del **95%** dell'importo dei lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza) desumibile dal Quadro Economico del progetto preliminare;
- nella misura massima del **45%** dell'importo netto delle eventuali forniture di arredi, desumibile dalle somme a disposizione dell'Amministrazione contenute nel medesimo Quadro Economico.

L'entità del contributo non potrà comunque essere superiore ad Euro 1.000.000,00.

E' ammesso a contributo il **95%** dell'importo dei lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza): sono pertanto escluse dal computo del contributo le spese tecniche, gli oneri fiscali e le altre voci di spesa che compongono il quadro economico complessivo dell'intervento, ad eccezione degli arredi, per i quali il contributo è stabilito nella misura del **45%** dell'importo netto delle forniture.

Nel caso in cui un soggetto pubblico richiedente intenda procedere alla realizzazione dell'intervento mediante concessione di lavori pubblici, ai sensi del Titolo III Capo II del D.Lgs.n. 163/2006 e s.m.i., il contributo sarà determinato come più sopra indicato, avendo come riferimento gli oneri di competenza dell'Ente richiedente stesso, desumibili dal piano economico finanziario dell'intervento.

Modalità di presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere consegnate presso la Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia – Corso Stati Uniti, 1 – TORINO – Ufficio Protocollo – terzo piano (orari di ricevimento della corrispondenza nei giorni lavorativi: dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 14,00 alle ore 15,30; il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30. **Non si assicura il ricevimento della corrispondenza in orari diversi da quelli indicati**) – o inviate a mezzo di plico raccomandato con avviso di ricevimento, entro e non oltre il **3 giugno 2009**, e dovranno contenere, **a pena di esclusione**:

- **Domanda di contributo** redatta preferibilmente su apposito **Modello A** predisposto dalla Regione Piemonte e contenente:
 1. **Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del titolo di proprietà**, recante gli estremi dei documenti o degli atti attestanti la proprietà del bene o dell'area ed i relativi estremi catastali; nel caso in cui il proprietario del bene non coincida con il soggetto presentatore dell'istanza dovrà essere compilata la parte relativa alla **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal proprietario dell'immobile o dell'area** oggetto dell'intervento, attestante che il soggetto proponente è autorizzato alla realizzazione dell'intervento oggetto di contributo; quest'ultima dichiarazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità del sottoscrittore;
nel caso di soggetti che non sono proprietari dell'immobile o dell'area:
 2. **Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà del titolo di disponibilità** recante gli estremi degli atti attestanti la effettiva disponibilità del bene, per una durata almeno equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso, secondo le modalità meglio descritte al successivo specifico paragrafo;
 3. **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'atto costitutivo**;
 4. **Estremi di iscrizione o registrazione ad Albi o Registri regionali**;

5. **Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dell'iscrizione alla C.C.I.A.A.** riportante gli estremi dell'iscrizione – sede, data, attività;
6. **Relazione tecnica e Tabella di verifica degli standard dimensionali** dalla quale risulti il rispetto dei requisiti strutturali e dimensionali previsti dalle norme per i nuclei oggetto dell'intervento nonché per l'intero presidio;
7. Quadro economico riepilogativo;
8. **Dichiarazione sottoscritta dal progettista e vistata dal Responsabile del Procedimento** a garanzia della completa agibilità e fruibilità del presidio, a progetto realizzato, conformemente alle norme vigenti;

L'istanza dovrà essere accompagnata da **Fotocopia della Carta d'identità** del legale rappresentante, ai sensi di legge.

nonché la seguente documentazione:

9. **Atto formale di approvazione del progetto preliminare** dell'intervento da realizzare e **del relativo piano finanziario**, assunto dall'organo competente
10. **Progetto preliminare** dei lavori da eseguire, redatto ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e composto dai documenti previsti dall'art.18 del D.P.R. n. 554/99;
11. **Documentazione fotografica** dell'area e/o dell'immobile oggetto di intervento;
12. **Parere di congruità dell'intervento espresso dall'ASL territorialmente competente;**
13. **Parere di congruità dell'intervento espresso dall'Ente Gestore dei servizi socio-assistenziali;**
14. **Eventuale relazione tecnica sottoscritta dal progettista** relativa alle scelte progettuali adottate nel campo del risparmio energetico e nell'impiego di fonti energetiche rinnovabili;
15. **Eventuale relazione tecnica contenente il “progetto guida”** (nel caso di interventi parziali in presidi di dimensioni ragguardevoli);
16. **Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento**, nel caso di soggetti pubblici; per gli altri soggetti, atto di nomina del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
17. **Elenco degli eventuali arredi da acquisire e calcolo sommario** della relativa spesa;
18. Schema di **disciplinare della fornitura;**
19. **Relazione di verifica** del progetto preliminare con la normativa vigente, sottoscritta dal Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 554/99;
20. Gli Enti che non dispongono degli estremi del titolo di proprietà in quanto l'acquisizione è avvenuta precedentemente all'istituzione del Registro Immobiliare dovranno allegare alla suddetta documentazione copia del **Certificato catastale** riportante l'indicazione dell'intestatario dell'immobile o dell'area e gli estremi catastali.

Qualora un ente locale, singolarmente o in forma associata, provveda alla gestione di un presidio socio-assistenziale mediante un ente strumentale (azienda speciale o istituzione), costituito ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., l'istanza dovrà essere sottoscritta dal Responsabile legale dell'azienda o dell'istituzione.

La documentazione da presentare unitamente all'istanza e quella richiesta per la formale concessione del contributo – meglio dettagliata nel seguito - dovranno essere integrate con i rispettivi atti di approvazione dell'intervento e del piano finanziario assunti dall'Ente locale.

Nel caso in cui il beneficiario intenda realizzare l'intervento nell'ambito di un contratto di concessione di lavori pubblici, la documentazione dovrà essere integrata dagli elementi previsti dall'art. 144 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i..

In tal caso l'ammontare del contributo è determinato sulla base dell'importo posto a carico del soggetto pubblico richiedente e risultante dal piano economico finanziario, con le medesime modalità indicate al punto precedente (95% dell'importo dei lavori e 45% dell'importo dell'eventuale fornitura di arredi, fino ad un importo massimo di Euro 1.000.000,00).

Non saranno prese in considerazione le richieste pervenute oltre i termini fissati o con modalità diverse da quelle indicate o incomplete delle informazioni e dei documenti richiesti. Non saranno altresì ammesse eventuali integrazioni pervenute oltre la scadenza del termine stabilito.

Il Dirigente del competente Settore regionale, in sede di istruttoria preliminare, può richiedere la presentazione di ulteriore documentazione, oltre a quella pervenuta, al fine di approfondire o accertare il possesso dei requisiti per l'ammissione al beneficio economico.

Criteri di ammissione a contributo

Sulla base delle istanze pervenute, sarà redatta una graduatoria per ognuno dei 13 ambiti territoriali corrispondenti alle attuali AA.SS.LL utilizzando una ponderazione dei criteri di seguito indicati:

- tipologia dei presidi in relazione ai regimi autorizzativi in possesso alla data del presente atto (massimo 15 punti assegnando:
 - 15 p. alle strutture in possesso di autorizzazione al funzionamento come RA, RAB e RAA ai sensi della DGR 38/92;
 - 10 p. alle strutture in possesso di registrazione o di mantenimento autorizzativo ante DGR 38/92;
 - 5 p. alle strutture in possesso di autorizzazione al funzionamento RAF o RSA in regime transitorio;
 - 1 punto alle strutture in possesso di autorizzazione al funzionamento RAF o RSA in regime definitivo);
- equilibri territoriali in relazione alla percentuale del numero di posti letto rapportati alla popolazione ultra65enne residente nell'ASL di competenza – come da **Tabella A** allegata al presente provvedimento - (massimo punti 10 assegnando:
 - 10 p. per % inferiore o pari a 2;
 - 7 p. per % comprese tra 2,01 e 2,50;
 - 4 p. per % comprese tra 2,51 e 3;
 - 1 p. per % > 3,01);
- tipologia dei soggetti che hanno presentato istanza, privilegiando i soggetti pubblici (comuni, aassll, consorzi socio-assistenziali ed IPAB pubbliche) rispetto agli altri soggetti richiedenti più sopra individuati (massimo 5 punti assegnando:
 - 5 punti ai soggetti pubblici: Comuni singoli o associati, Azienda Sanitarie Locali, Consorzi socio-assistenziali ed Enti assistenziali pubblici (IPAB);
 - 3 punti ai soggetti privati: Enti assistenziali di diritto privato (Fondazioni o Associazioni), Enti religiosi legalmente riconosciuti e Cooperative sociali.

Saranno altresì privilegiati gli interventi che propongono scelte o soluzioni tecnologiche innovative nel campo del risparmio energetico, quali ad esempio: l'uso di materiale eco-sostenibile; l'inserimento di vetrate termoisolanti o componenti di serramenti finestrati ad alta prestazione,

installazione di pannelli fotovoltaici o impianti solari termici per la produzione di energia elettrica o per il riscaldamento dell'acqua o degli ambienti, ecc...).

Le suddette scelte progettuali saranno valutate mediante l'attribuzione di uno specifico punteggio aggiuntivo di **3 punti** da conferirsi qualora sia allegata all'istanza di contributo l'apposita relazione tecnica sottoscritta dal progettista.

Ferma restando la valutazione dei progetti secondo i suesposti criteri, quelli rientranti nel medesimo punteggio saranno collocati in graduatoria **in ordine crescente** secondo l'importo del contributo richiesto.

In caso di ulteriore parità le istanze verranno inserite in graduatoria **in ordine decrescente** in funzione della maggiore popolazione ultra65enne residente nel comune sede del presidio oggetto dell'intervento.

Modalità di ammissione e di concessione dei contributi

L'ASL e l'Ente gestore dei servizi socio-assistenziali, nei cui ambiti territoriali si colloca l'intervento proposto dovranno entrambi dichiarare, con singoli formali atti adeguatamente motivati, se l'intervento è nella sua interezza necessario per fornire risposta ai bisogni emergenti dal proprio territorio, tenendo anche conto della necessità e della opportunità di ricondurre sul territorio medesimo persone già collocate in presidi presenti in altre zone. E' da rilevare l'importanza che rivestono i suddetti pareri nel procedimento amministrativo, anche in considerazione degli impegni finanziari a carico dell'Azienda Sanitaria Locale per lo svolgimento delle attività a rilievo sanitario.

Ai fini dell'ammissibilità al contributo, le competenti Direzioni regionali "Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia" e "Sanità" verificheranno l'effettiva necessità dell'intervento proposto, avvalendosi dei predetti pareri espressi dall'ASL e dall'Ente gestore, tenendo conto di quanto previsto dalla programmazione regionale in materia, anche in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 ter del D.Lgs n. 229/99.

L'ammissione al contributo sarà disposta con determinazione dirigenziale, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 23/2008, con indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun presidio e fino alla concorrenza delle somme disponibili a bilancio, con il seguente criterio di progressione iterativo:

- sarà assegnato il contributo alla prima istanza classificata in ognuna delle 13 graduatorie.

La scelta della priorità di intervento avverrà favorendo le aree territoriali (ASL) che presentano il minor rapporto posti letto/ popolazione ultra 65-enne, come risulta dalla citata **Tabella A**.

Si procederà con le medesime modalità nei confronti dei progetti classificati al secondo posto, e così via, tenuto conto della dotazione finanziaria disponibile a bilancio.

Nel caso in cui la dotazione finanziaria non fosse sufficiente ad ammettere l'istanza pervenuta per l'intero importo di contributo richiesto, verrà assegnato l'importo di contributo disponibile: sarà comunque possibile procedere all'assegnazione dell'intero contributo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse. Qualora il beneficiario non accettasse tale importo si procederà, con le modalità indicate, proseguendo nello scorrimento della relativa graduatoria.

E' fatto divieto al beneficiario, pena la revoca del contributo, di procedere all'esecuzione dell'intervento senza avere ottenuto la formale concessione definitiva del contributo stesso.

La concessione formale del contributo sarà disposta con determinazione dirigenziale a seguito di presentazione, entro i termini che saranno indicati nell'atto di assegnazione - pena la decadenza dell'atto stesso - della seguente documentazione, necessaria per la realizzazione dell'intervento:

- atto formale di approvazione del progetto definitivo dell'intervento e del piano finanziario assunto dall'organo competente;
- progetto definitivo, redatto nei modi previsti dalle norme vigenti in materia di lavori pubblici ;
- permesso di costruire o D.I.A. e gli altri pareri tecnici previsti dalla legge;
- cronoprogramma dell'intervento, che identifichi il tempo stimato per l'inizio dei lavori e il tempo stimato per il loro completamento.
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento attestante l'insussistenza di ogni tipo vincolo o di impedimento alla realizzazione dell'intervento e la conformità dell'intervento stesso agli strumenti urbanistici comunali;
- atti comprovanti l'assunzione degli impegni di spesa assunti dall'organo competente;
- Relazione di validazione del progetto definitivo, sottoscritta dal Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento. - D.P.R. 554/99, nel caso di appalto integrato.

La succitata documentazione sarà sottoposta, da parte del competente Settore regionale, ad una valutazione tecnico-amministrativa ed economica consistente nella verifica di compatibilità del progetto stesso rispetto alle finalità del bando, al progetto preliminare esaminato in fase di ammissione, alle norme tecniche in vigore e - per gli aspetti contabili - al Prezzario regionale per le opere ed i lavori pubblici in vigore al momento dell'approvazione del Progetto preliminare o definitivo da parte dell'organo competente.

La struttura regionale competente si riserva di avvalersi, in ogni fase del procedimento istruttorio, del supporto di altre strutture (interne o esterne alla Regione) per la risoluzione di specifiche problematiche riferite alle istanze di contributo ed ai relativi progetti.

L'atto di concessione indica i termini entro i quali devono essere consegnati i lavori e stabilisce altresì il termine di ultimazione degli stessi, conformemente a quanto previsto nel cronoprogramma.

Ciascun contributo sarà erogato previa sottoscrizione della dichiarazione di accettazione delle condizioni stabilite dal bando di finanziamento nonché di quelle stabilite nell'atto di concessione del contributo.

I lavori e le eventuali forniture oggetto di contributo dovranno **comunque** essere completati **entro quattro anni** dalla data di ricevimento dell'atto di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso, salvo casi di proroga, concessa dagli uffici regionali competenti, legati a calamità naturali o rescissione contrattuale, tempestivamente segnalati e non imputabili all'ente beneficiario.

Qualora il beneficiario intendesse ricorrere all'istituto della concessione, di cui agli artt. 142 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12.04.06 e s.m.i., prima dell'espletamento della gara per l'individuazione del concessionario, dovranno essere trasmessi i seguenti elaborati:

- 1) progetto di livello preliminare contenente tutti gli elementi occorrenti per una completa rappresentazione dell'intervento in oggetto, propedeutico all'espletamento della gara di concessione.
Se il soggetto concedente dispone già della progettazione definitiva, l'oggetto della concessione, quanto alle prestazioni progettuali, può limitarsi all'adeguamento del medesimo.
- 2) piano economico-finanziario di copertura degli investimenti, di cui agli artt. 143 e seguenti del D.Lgs. n. 163 del 12.04.06 e s.m.i.).
- 3) bando di gara contenente gli elementi, di cui all'art. 144 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.06 e s.m.i..

- 4) Schema di contratto, contenente gli elementi, di cui all' art. 86 del Reg. - D.P.R. 554/99 e s.m.i..
- 5) Contenuti dell'offerta, contenente gli elementi, di cui all'art. 87 Reg. - D.P.R. 554/99 e s.m.i..

Dopo l'espletamento e la conclusione della gara per l'individuazione del concessionario, il beneficiario del contributo deve trasmettere il progetto definitivo e gli atti amministrativi di cui sopra, tenuto conto delle condizioni determinatesi a seguito della gara, al Settore scrivente per la formale concessione del contributo.

Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel bando e nei successivi provvedimenti di ammissione e di concessione del contributo comporterà la decadenza del contributo.

Variazioni al progetto

Qualora, nel corso dei lavori ed alle condizioni previste dalle norme vigenti, il beneficiario intendesse apportare delle modifiche al progetto originario, dovrà essere comunque presentata la documentazione da cui risulti l'approvazione della variante progettuale da parte del soggetto beneficiario stesso: qualora poi dette modifiche progettuali comportassero delle variazioni del quadro economico dell'intervento:

- in caso di aumento della spesa, l'entità del contributo regionale resterà invariato;
- in caso di diminuzione della spesa, l'importo del contributo sarà conseguentemente rideterminato, secondo le modalità indicate, assumendo il nuovo importo dei lavori come base di calcolo del contributo.

Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo sarà subordinata alla realizzazione dell'opera in conformità al progetto presentato e nel rispetto del costo stimato dei lavori e delle eventuali forniture.

Il contributo effettivamente erogato sarà determinato in via definitiva sulla base delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario con le stesse modalità indicate al precedente paragrafo (95% dell'importo dei lavori più 45% dell'importo delle eventuali forniture) mediante l'applicazione dei rispettivi ribassi d'asta all'importo netto dei lavori e delle forniture posti a base di gara – ad esclusione degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso - risultanti dal Quadro economico di progetto, e non terrà conto dei maggiori oneri derivanti da varianti che il beneficiario vorrà adottare.

E' fatto salvo l'importo massimo del contributo erogabile, fissato in **Euro 1.000.000,00**.

Il contributo sarà erogato in due ratei e precisamente:

- **30%** previa presentazione di:
 - a. atto di vincolo ventennale di destinazione d'uso socio-assistenziale della struttura e relativa trascrizione;
 - b. contratto di appalto dei lavori, registrato ai sensi di legge;
 - c. verbale di inizio dei lavori;
 - d. atto formale di approvazione del progetto esecutivo, di accettazione delle condizioni previste dal presente bando e dalla determinazione regionale di concessione del contributo;
 - e. Relazione di validazione del progetto esecutivo, sottoscritta dal Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 47 del Reg. - D.P.R. 554/99;
 - f. per i soggetti privati, polizza fidejussoria assicurativa o bancaria a favore della Regione Piemonte , a garanzia della copertura dell'intero contributo regionale.

- **70%** previa presentazione di:
 - g. SAL e relativi certificati di pagamento, redatti nei modi previsti dalle norme vigenti in materia di lavori pubblici, e relative fatture, emesse dall'impresa ed intestate al soggetto beneficiario del contributo;
 - h. stato finale e relazione sullo stesso;
 - i. verbale di fine lavori;
 - j. collaudo tecnico-amministrativo (o C.R.E.) con esito positivo e relativo atto di approvazione;
 - k. certificato di regolare esecuzione o di collaudo delle eventuali forniture;
 - l. relazione acclarante i rapporti finanziari tra la Regione Piemonte e il soggetto beneficiario del finanziamento;
 - m. autorizzazione al funzionamento rilasciata nei modi previsti dalle norme vigenti. Nel caso in cui l'esecuzione degli interventi non comporti alcuna modifica al titolo autorizzativo del presidio, sarà richiesto uno specifico verbale dell'organo di vigilanza competente attestante la rispondenza alle norme dei presidi/nuclei che sono stati oggetto degli interventi.
 - n. certificato di agibilità;
 - o. certificato di prevenzione incendi o D.I.A. (se previsti dalle norme per lo specifico intervento).

Per i soggetti giuridicamente privati la documentazione contabile, necessaria per l'erogazione del contributo concesso, deve essere compilata utilizzando strumenti di conduzione e di contabilità conformi alle norme vigenti in materia di opere e lavori pubblici, a dimostrazione dello stato di avanzamento dei lavori, nel rispetto delle previsioni progettuali, ed a giustificazione delle spese effettivamente sostenute.

Vincolo di destinazione d'uso

Le strutture immobiliari per le quali vengono concessi i contributi sono soggette a vincolo di destinazione d'uso socio assistenziale per la durata di anni **20** a decorrere dalla data di effettiva consegna dei lavori.

Tale vincolo è reso pubblico mediante trascrizione a favore della Regione Piemonte presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, a cura e spese del beneficiario del contributo concesso.

L'Amministrazione regionale, su richiesta motivata del soggetto interessato, potrà autorizzare il mutamento di destinazione d'uso dell'immobile oggetto dell'intervento, previa restituzione del contributo percepito più il pagamento di una somma pari all'1,5% dell'importo complessivo del contributo medesimo per ciascun anno mancante al raggiungimento del numero di anni di vincolo di cui sopra.

Termini

L'atto di approvazione della graduatoria e di ammissione al contributo sarà adottato entro 8 mesi dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle istanze.

Il provvedimento dirigenziale di concessione del contributo sarà adottato entro 8 mesi dalla data di ricevimento della completa documentazione necessaria.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando ammonta a complessivi Euro 8.143.687,56, di cui Euro 2.143.687,56 a carico della UPB DA1903 Cap. 216417/2008 ed Euro 6.000.000,00 a carico della UPB DB1903 Cap. 216417/2009.

L'Amministrazione Regionale si riserva di prevedere a carico dei successivi esercizi finanziari ulteriori risorse per l'attuazione del presente bando, in relazione alle istanze pervenute ed alla loro idoneità, tenuto conto delle disponibilità di bilancio.

Ispezioni e controlli

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", le dichiarazioni rese e sottoscritte da soggetti provati nella richiesta di contribuzione ed ai fini della successiva liquidazione del contributo hanno valore di autocertificazione, pertanto, nel caso di falsità o di dichiarazioni mendaci si applicheranno le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di assegnazione e di successiva concessione, l'Amministrazione regionale provvederà alla revoca del contributo.

L'Amministrazione regionale potrà disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli, anche a campione, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando di finanziamento e dai successivi atti emessi dai competenti uffici regionali.

In caso di mancata realizzazione dell'intervento o in caso sopraggiunga un interesse pubblico, concreto ed attuale, all'eliminazione dell'atto inopportuno, gli uffici regionali competenti provvederanno alla revoca del contributo già concesso.

Trattamento dei dati

I dati relativi ai soggetti partecipanti al bando di finanziamento, a norma del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di dati personali", saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse al bando stesso e saranno trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

I dati personali comunicati saranno utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e saranno raccolti presso il Settore "Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo"; pertanto la loro mancata o incompleta comunicazione comporterà l'impossibilità di procedere all'istruttoria stessa.

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nella persona del Responsabile del Settore "Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo" della Regione Piemonte.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. n. 196/2003.

Responsabile del Procedimento

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 7 del 4/07/2005, il responsabile del Procedimento è individuato nel Dirigente del Settore "Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo".

Allegati:

Tabella A: percentuale posti letto/popolazione ultra 65enne per ciascuna ASL

Modello A.